



Ai Consiglieri Regionali
Ai componenti il Tavolo Tecnico
della Commissione Sanità

Nocera Inferiore, 11/10/23

Oggetto: ASL Salerno - Si sta violano il diritto alla cura per i malati psichici

Come sapete a gennaio è stata presentata una proposta di legge popolare firmata da 12 mila cittadini, un fatto storico, non accadeva da 15 anni. La legge vuole garantire il diritto alla cura, oggi negato, a malati che soffrono di patologie psichiche e sensoriali gravissime e invalidanti. Insomma “gli ultimi degli ultimi”. Pazienti che necessitano di cure senza le quali non potrebbero neanche vivere. Una legge che ha trovato tanti consensi e adesioni.

Il problema è che in attesa di una legge che renda la Campania più umana e più giusta, la nostra Regione sta diventando più disumana e più ingiusta. Perché quei malati che oggi sono ancora curati in strutture specializzate qualcuno sta facendo di tutto per “sbatterli” in RSA, dove, per capirci, avrebbero una aspettativa di vita di dieci anni in meno.

Sembra si stia cercando in ogni modo di deportarli prima che la legge sia approvata, così saranno stati già condannati e la legge per loro sarà inutile. In pratica si smantella a colpi di burocrazia la riabilitazione per i disabili psichici proprio mentre va avanti una legge che vorrebbe garantirla.

L'ultimo episodio di questo paradosso viene dalla ASL Salerno. Qui all'improvviso, dopo dieci anni, l'ufficio riabilitazione vuole fare le verifiche annuali sul personale dei centri ai sensi della Decreto 154/14 ma non con i criteri sempre utilizzati per i malati psichici (base medi e gravi) ma con quelli per i malati fisici (medio e alto livello riabilitativo). Questo grazie all'interpretazione iper-burocratica di un vecchio e irregolare “allegato” mai utilizzato prima. Ciò significa eliminare il personale necessario per questi pazienti, di conseguenza abbattere i livelli di cura e assistenza, provocare centinaia di licenziamenti, imporre del personale che sarebbe inutilizzabile, distruggere i centri. Non ha senso, tanto più che le tariffe non cambiano.

Insomma: nessuno scopo, nessun obiettivo, nessun interesse. Perché allora? Per togliere la riabilitazione ai pazienti psichici, per spianare la strada alla loro “deportazione” in RSA. Ma sappiamo questi signori che in RSA quei malati non ci andranno mai.



Vogliamo che tutti i consiglieri lo sappiano. Chiediamo che facciano rispettare le ragioni della politica e delle persone contro quelle della “mala burocrazia” e che una legge giusta e umana chiesta dai cittadini sia discussa in Regione. Prima che sia resa inutile da chi della riabilitazione vuole fare terra bruciata.

La portavoce

Annarita Ruggiero

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Annarita Ruggiero', written in a cursive style.